

Monitor dei Distretti dell'Emilia-Romagna

Direzione Studi e Ricerche

Ottobre 2023

Monitor dei distretti

Emilia-Romagna

Ottobre 2023

Executive Summary

I dati di export del primo semestre 2023

Tavole

Appendice metodologica

2	Nota Trimestrale – n. 61
2	Direzione Studi e Ricerche
6	
11	Industry Research

Carla Saruis
Economista

Executive Summary

Nel primo semestre 2023 le esportazioni dei distretti industriali emiliano-romagnoli sono state pari a 11,3 miliardi di euro, in crescita del 7,3% rispetto al primo semestre 2022, pari a 769 milioni di euro. Dopo un primo trimestre di crescita a doppia cifra (+11,8%), il **secondo trimestre ha visto un andamento ancora positivo**, ma di crescita più blanda (+3,3%). È il dodicesimo incremento consecutivo trimestrale.

Le esportazioni dei distretti industriali emiliano-romagnoli si sono distinte per una crescita maggiore rispetto alla media dei distretti italiani, sia considerando l'intero primo semestre (distretti italiani +2,3%), che considerando il solo secondo trimestre (quando la media dei distretti italiani ha mostrato una contrazione sui mercati esteri del -2,1%). I distretti emiliano-romagnoli hanno risentito meno della media dei distretti italiani del rallentamento della domanda internazionale, grazie alla propria specializzazione produttiva (più orientata alla meccanica e all'agro-alimentare) e ad una forte capacità competitiva.

Spiccano per crescita i distretti della **meccanica** (+978 milioni di euro) e dell'**agro-alimentare** (+219 milioni di euro), mentre calano quelli del **sistema casa** (-331 milioni di euro) e del **sistema moda** (-96 milioni di euro). Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita rispetto al primo semestre 2022 13 distretti su 19**. **Spicca per maggiore crescita** delle esportazioni il distretto delle **Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena** (+52,4%), la Food machinery di Parma (+26,4%), le Macchine per l'imballaggio di Bologna (+24,8%), i Ciclomotori di Bologna (+17,9%); a seguire l'Ortofrutta romagnola (+17%), l'Alimentare di Parma (+16,4%), i Salumi di Parma (+15,4%), le Macchine per il legno di Rimini (+14,4%), le Macchine utensili di Piacenza (+10,2%), la Meccatronica di Reggio Emilia (+9,2%), i Salumi del Modenese (+7,4%), l'Abbigliamento di Rimini (+4,9%). Sono, invece, rimaste per lo più stabili le esportazioni di Calzature di San Mauro Pascoli (+0,6%), del Lattiero-caseario di Reggio Emilia (-0,1%). Infine, si sono ridotti i flussi di export del Lattiero-caseario del parmense (-5,3%), dei Mobili imbottiti di Forlì (-6,3%), delle Piastrelle di Sassuolo (-13,2%), dei Salumi di Reggio Emilia (-14,8%) e della Maglieria e abbigliamento di Carpi (-34,4%).

Rispetto al primo semestre 2022, **risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali emiliane-romagnole sia verso i nuovi mercati (+10,7%)**, trainati da Turchia, India, Algeria e Romania, **sia verso i mercati maturi (+5,8%)** con Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Spagna e Australia in testa. Tra i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali emiliano-romagnoli le contrazioni dell'export più intense hanno riguardato Cina e Hong Kong, Belgio, Ungheria e Paesi Bassi.

Le esportazioni dei Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna nel primo semestre 2023 sono aumentate rispetto al primo semestre dell'anno precedente di 78 milioni di euro (pari a +10,6%). La crescita riguarda il Polo ICT dell'Emilia-Romagna (+8,6%) e soprattutto il Biomedicale di Mirandola (+24,6%), mentre arretra il Biomedicale di Bologna (-3,6%).

I dati di export del primo semestre 2023

Nel secondo trimestre del 2023 l'export dei distretti industriali emiliano-romagnoli, nonostante il rallentamento rispetto al primo trimestre 2023 (+11,8%), **ha continuato a crescere del 3,3%, registrando un aumento in valore di 186 milioni di euro**. Si tratta del dodicesimo aumento consecutivo. I distretti emiliano-romagnoli hanno mostrato un andamento superiore alla media dei distretti industriali italiani nel confronto con il secondo trimestre 2022 (-2,1%). In leggero calo i distretti della Romagna (-1,3%), pesantemente colpita dall'alluvione nel mese di maggio; l'arretramento è però da ricondurre solo ai distretti della Moda; come si vedrà nel resto di questo documento, è stato positivo l'andamento dell'Ortofrutta romagnola.

Nel complesso, il primo semestre 2023 ha visto le esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna in crescita del 7,3% per 769 milioni di euro. Anche in questo caso, il confronto con la media italiana (+2,3%) mette in luce positiva l'Emilia-Romagna.

Risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali dell'Emilia-Romagna sia verso i nuovi mercati (+10,7%), trainati da Turchia, India, Algeria e Romania, **sia verso i mercati maturi (+5,8%)** con Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Spagna e Australia in testa. Tra i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali emiliano-romagnole le contrazioni dell'export più intense (superiori a 10 milioni di euro) hanno riguardato Cina e Hong Kong, Belgio, Ungheria e Paesi Bassi.

Nel primo semestre 2023, buona crescita dei distretti della meccanica (+978 milioni di euro) e dell'agro-alimentare (+219 milioni di euro), mentre calano quelli del sistema casa (-331 milioni di euro) e del sistema moda (-96 milioni di euro). Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita rispetto al primo semestre 2022 13 distretti su 19**; se si considera il secondo trimestre i distretti con andamento positivo scendono a 12.

Performance positiva per tutti i distretti della meccanica, guidati dalle **Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena** (+177 milioni di euro, pari a +52,4%), spinte dalle vendite in Francia che sono più che raddoppiate, nonché dal balzo di flussi verso la Turchia; il distretto ha, inoltre, incrementato notevolmente le esportazioni anche in Spagna, Germania, Stati Uniti, Romania, Polonia, Regno Unito, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Austria, Ungheria, Bulgaria e Belgio. Cresce la **Food machinery di Parma** (+169 milioni di euro, pari a +26,4%), grazie al massiccio aumento dell'export negli Stati Uniti, in Francia, Germania e Messico (primi quattro mercati di riferimento); crescono i flussi anche verso Spagna, Regno Unito e Canada, e si registra un balzo di vendite in Egitto. Ottimo l'andamento delle **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (+296 milioni di euro, pari a +24,8%), condizionato positivamente dal successo negli Stati Uniti e dal buon andamento in Francia, Regno Unito, Belgio, Polonia, India, Repubblica Ceca e Irlanda. Buona la performance dei **Ciclomotori di Bologna** nel primo semestre 2023 (+74 milioni di euro, pari a +17,9%) nonostante il calo nel secondo trimestre 2023 (-0,8%), grazie al traino di Stati Uniti (+31,1%), Germania (+34,1%), Francia (+24%) e Regno Unito (+29,6%), primi quattro mercati di sbocco del distretto; contributo positivo anche di Regno Unito, Canada e Austria; si è poi registrato un balzo di vendite in Argentina. In aumento le esportazioni del distretto delle **Macchine per il legno di Rimini** (+36 milioni di euro, pari a +14,4%), grazie a Stati Uniti, Polonia, Spagna, Canada, Belgio, Portogallo e Turchia. Le **Macchine utensili di Piacenza** (+8 milioni di euro, pari ad una crescita del 10,2%) sono state spinte dall'espansione delle vendite in Francia e Germania; molto positive anche le performance conseguite in Repubblica Ceca, Turchia, Polonia e Croazia. Bene la **Meccatronica di Reggio Emilia** (+218 milioni di euro, pari a +9,2%) grazie al traino degli Stati Uniti (+10,3%), della Germania (+20,4%) e della Francia (+15,4%); vanno segnalati anche i risultati positivi ottenuti in Turchia.

Quattro dei sette distretti dell'agro-alimentare monitorati in Emilia-Romagna, hanno raggiunto risultati positivi nel primo semestre 2023. Solo due presentano esportazioni in calo nel confronto col primo semestre 2022 e un terzo rimane in sostanziale stabilità. Si tratta innanzitutto dei **Salumi**

Secondo trimestre 2023

Primo semestre 2023

Mercati maturi ed emergenti

Analisi per settore e distretto

Distretti della meccanica

Distretti dell'agro-alimentare

di Reggio Emilia (-6 milioni di euro, corrispondenti a una riduzione del 14,8%), nonostante la ripresa nel secondo trimestre 2023 (+4,1%), penalizzati dal drastico calo delle vendite nella maggior parte dei principali mercati di sbocco, in primis Paesi Bassi (-66,9%), Germania (-32%), Brasile (-73,6%), Spagna (-61,9%), Regno Unito e Danimarca. Da segnalare invece in positivo la ripresa negli Stati Uniti e il buon andamento a Malta e in Grecia e il balzo in Thailandia (che entra a far parte dei principali partner commerciali). Risultano non performanti anche i distretti del **Lattiero-caseario**: quello **parmense** (-5,3%), a causa della forte contrazione delle vendite nel primo mercato di sbocco del distretto, gli Stati Uniti (-22,1%), e in Canada, che hanno superato l'aumento delle vendite nei Paesi Bassi e in Portogallo. Quello di **Reggio Emilia** rimane sostanzialmente stabile (-0,1%); i cali diffusi e specialmente nei Paesi Bassi e Australia che compensano l'ottimo andamento nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Spagna. Il distretto agro-alimentare che ha conseguito la maggior crescita in valore è l'**Alimentare di Parma**, che chiude il periodo di analisi con un aumento di 120 milioni di euro, pari a +16,4%, ottenuto grazie alle vendite in Germania (+11,3%), Francia (+18,9%), Regno Unito (+44,3%) e Australia (+40,1%). Ottima performance dell'**Ortofrutta romagnola** (+50 milioni di euro, pari a +17%), sostenuta dal principale mercato, la Germania (che da sola acquista il 36,5% delle vendite estere del distretto) e da Paesi Bassi, Francia e soprattutto Spagna. Nonostante l'alluvione che ha colpito la Romagna a maggio 2023, il risultato di export del distretto nel secondo trimestre 2023 è decisamente positivo (+15,3%, se consideriamo solo le province di Ravenna e Forlì-Cesena il progresso è stato del +4,5%), complice la corsa allo svuotamento dei magazzini della merce già raccolta; gli effetti concreti della calamità sulle esportazioni del distretto si potranno meglio valutare nel terzo e quarto trimestre, in quanto sono state fortemente colpite le produzioni ortofrutticole di frutta estiva (nettarine, albicocche e susine) e pere. In crescita gli altri distretti regionali dei salumi: a) i **Salumi del modenese** (+30 milioni di euro, corrispondenti a un aumento del 7,4%), trainati da Francia, Danimarca e dal balzo dei flussi verso Vietnam e Filippine, che hanno più che compensato i cali registrati nei Paesi Bassi, Canada e Giappone; b) i **Salumi di Parma** (+33 milioni di euro, pari a una crescita del 15,4%), spinti da Francia, Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Paesi Bassi e Spagna.

Nel primo semestre 2023 si registra un calo in entrambi i distretti del sistema casa: le **Piastrelle di Sassuolo** hanno conseguito una performance negativa (-318 milioni di euro l'export pari al -13,2%) a causa del calo delle esportazioni nei primi quattro mercati di riferimento del distretto (Francia, Germania, Stati Uniti e Belgio), non compensata dal balzo di vendite in Algeria. I **Mobili imbottiti di Forlì** (-13 milioni di euro, pari a -6,3%) hanno risentito del forte calo delle vendite in Cina e degli arretramenti negli Stati Uniti e in Corea del Sud; non è bastato il buon andamento in Francia.

Due su tre dei distretti della moda emiliano-romagnoli hanno dato segnali positivi di crescita delle vendite all'estero rispetto al primo semestre 2022, nonostante il calo nel secondo trimestre 2023. L'**Abbigliamento di Rimini** ha aumentato l'export di +12 milioni di euro, corrispondenti a una crescita del 4,9%, grazie alle vendite in Russia (principale mercato di sbocco del distretto) e in Kazakistan; prosegue inoltre il forte incremento dell'export nelle Filippine. Anche il distretto delle **Calzature di San Mauro Pascoli** ha mostrato un dato positivo, seppur contenuto (+1 milioni di euro, pari al +0,6%), sostenuto dalla crescita in Russia, ad Hong Kong, negli Emirati Arabi Uniti e in Turchia, che hanno compensato le perdite subite nel mercato statunitense (-27,3%), primo sbocco con un peso sulle vendite estere del 22%; si è verificata inoltre una contrazione dei flussi anche verso il Regno Unito. Evidenzia un calo, invece, la **Maglieria e abbigliamento di Carpi**, (-108 milioni di euro, pari a -34,4%), a causa dell'andamento negativo in Germania, Spagna, Polonia, Stati Uniti, Belgio, Irlanda, Austria, Corea del Sud e Svezia.

Nel complesso, i **poli tecnologici dell'Emilia-Romagna hanno chiuso il primo semestre 2023 con export in aumento di 78 milioni, per una variazione tendenziale del 10,6%**, un dato leggermente inferiore in confronto alla crescita rilevata a livello nazionale (+11,8%), spinta dall'aumento dell'export del Polo farmaceutico toscano e da quello di Napoli. La crescita riguarda due dei tre poli dell'Emilia-Romagna. Le esportazioni sono aumentate di 29 milioni di euro per il **Polo ICT**

I distretti del sistema casa

I distretti del sistema moda

I poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

dell'Emilia-Romagna (+8,6%), grazie agli incrementi registrati negli Stati Uniti, in Germania, in Francia e in Repubblica Ceca; contrazioni si sono invece verificate in Slovacchia, nei Paesi Bassi e in Danimarca. Il **Biomedicale di Mirandola** ha registrato un incremento di 56 milioni di euro (+24,6%), grazie ai buoni risultati rilevati in Germania, negli Stati Uniti, in Belgio, in Svizzera, in Svezia, in Messico, in Canada e in Australia, che hanno più che bilanciato i cali registrati in Libia. Il **Biomedicale di Bologna**, invece, mostra un arretramento di 7 milioni di euro (-3,6%). Il mercato russo fa registrare una variazione positiva del +62,8%; favorevole anche l'andamento delle esportazioni in Turchia, nei Paesi Bassi e in Messico, che ha parzialmente compensato le forti contrazioni sui mercati francese, spagnolo, cinese, polacco, ucraino e saudita.

Le specializzazioni distrettuali emiliano-romagnoli hanno mostrato una buona capacità di risposta e un'elevata competitività nei mercati internazionali, confermata anche dalla buona evoluzione nel secondo trimestre, maggiormente condizionato dal rallentamento della domanda internazionale. In considerazione dell'attuale contesto competitivo, sarà importante continuare a valorizzare le relazioni sui mercati esteri facendo leva sull'elevata qualità dei beni e sulla flessibilità delle produzioni distrettuali. Nei prossimi mesi la dinamica dell'export dei distretti potrà rallentare ulteriormente. Non gioveranno le problematiche relative alle infrastrutture di collegamento con la Francia (primo mercato di sbocco delle esportazioni dei distretti emiliano-romagnoli, con una quota del 12,7% sul totale). Al contrario, l'atteso rientro dell'inflazione e il ritorno alla crescita di alcuni importanti sbocchi commerciali come la Germania (terzo mercato, con un peso del 12,4% sul totale), potranno aiutare a mantenere un buon trend di crescita nel corso del 2024.

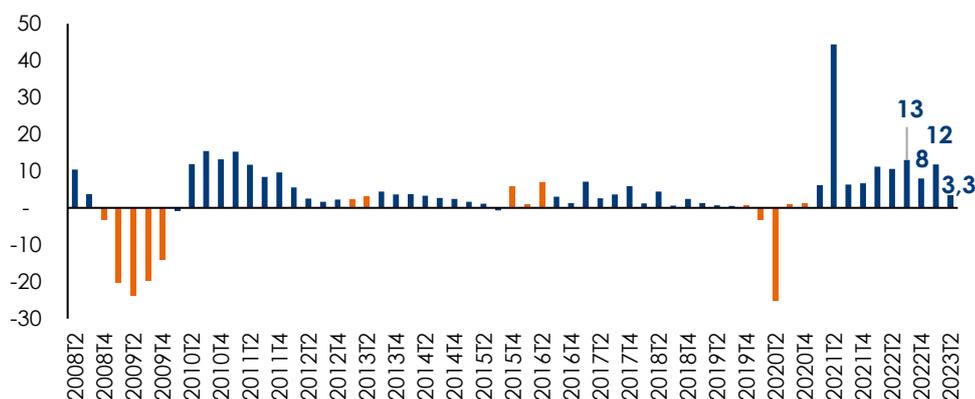
Tavole

Tab. 1 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Mln euro 2022	Var. %		Mln euro		Var. %		
		2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	Diff. 1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 trim. 2023 vs. 1 trim. 2022	2 trim. 2023 vs. 2 trim. 2022
Distretti italiani	152.992	14,2	19,9	77.776	1.716	2,3	7,1	-2,1
Nord-Est	63.238	12,5	19,9	32.658	1.364	4,4	8,8	0,4
Veneto	33.514	14,2	20,7	17.030	561	3,4	7,2	0,0
Emilia-Romagna	21.067	10,6	18,0	11.277	769	7,3	11,8	3,3
Trentino-Alto Adige	5.421	6,8	14,5	2.856	181	6,8	11,1	2,7
Friuli-Venezia Giulia	3.236	17,9	36,7	1.496	-148	-9,0	1,1	-17,4
Nord-Ovest	50.010	15,5	20,6	25.159	107	0,4	5,7	-4,3
Lombardia	37.425	16,9	25,3	18.681	-334	-1,8	3,9	-6,8
Piemonte	12.402	11,7	8,3	6.338	445	7,6	11,9	3,6
Liguria	183	3,2	23,7	140	-4	-2,9	-7,6	2,9
Centro	30.266	13,8	17,7	15.131	2	0,0	4,7	-4,2
Toscana	24.227	12,7	18,2	11.930	-221	-1,8	2,4	-5,6
Marche	4.763	18,9	14,7	2.486	167	7,2	13,3	1,2
Umbria	934	24,1	21,9	502	51	11,3	18,8	5,0
Lazio	341	4,6	10,2	213	6	2,7	8,0	-3,7
Mezzogiorno	9.479	20,6	22,6	4.828	242	5,3	11,0	-0,3
Campania	4.319	25,9	34,4	2.355	272	13,0	21,0	5,6
Puglia	3.784	17,3	11,4	1.737	-84	-4,6	-3,4	-5,8
Abruzzo	674	21,6	18,3	359	34	10,6	18,0	4,1
Sicilia	453	4,9	26,3	252	2	0,7	17,4	-16,3
Sardegna	170	9,1	30,3	85	18	27,1	55,4	2,8
Basilicata	78	18,4	25,8	40	0	-0,5	7,4	-8,2

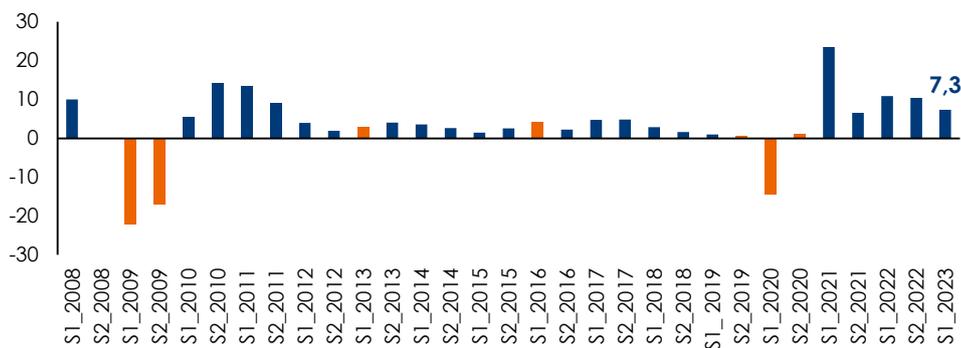
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Distretti Emilia-Romagna: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



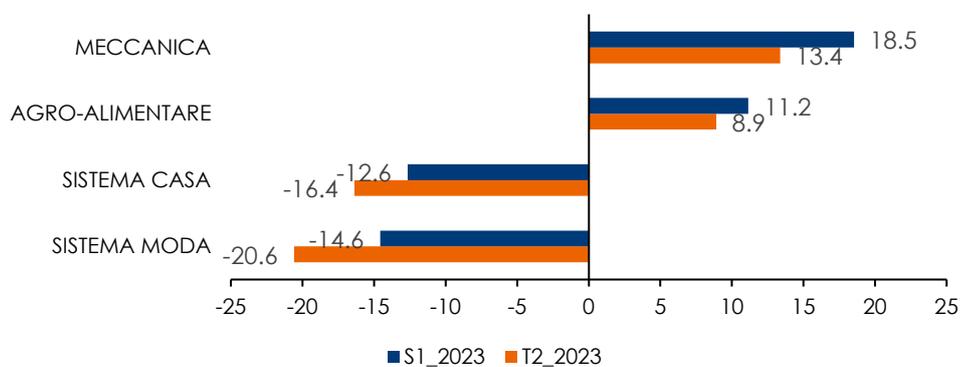
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Distretti Emilia-Romagna: evoluzione semestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna per settore (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti dell'Emilia-Romagna

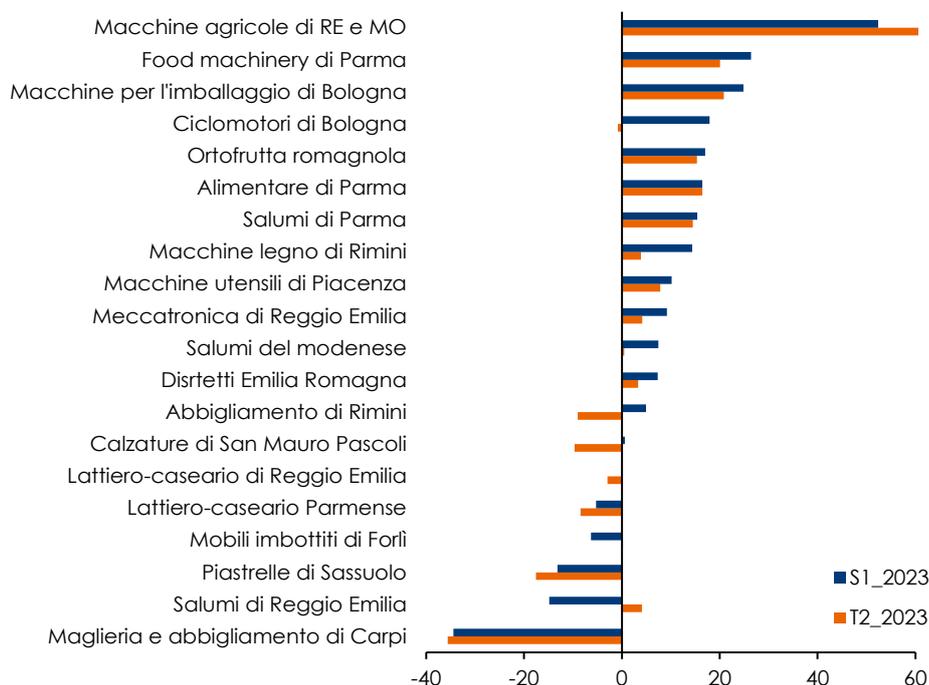
	Mln euro 2022	Var. %		Mln euro		Var. %			
		2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	Diff. 1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 trim. 2023 vs. 1 trim. 2022	2 trim. 2023 vs. 2 trim. 2022	3 trim. 2023 vs. 3 trim. 2022
Distretti Emilia-Romagna	21.067	10,6	18,0	11.277,2	769,3	7,3	11,8	3,3	
Meccatronica di Reggio Emilia	4.771	16,1	22,3	2.579	218	9,2	14,9	4,1	
Piastrelle di Sassuolo	4.531	16,1	32,3	2.091	-318	-13,2	-8,1	-17,5	
Macchine per l'imballaggio di Bologna	2.492	-1,7	-4,3	1.487	296	24,8	29,8	20,8	
Alimentare di Parma	1.449	20,7	54,9	852	120	16,4	16,5	16,4	
Food machinery di Parma	1.347	6,3	-4,1	809	169	26,4	35,5	20,1	
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	661	15,8	37,1	515	177	52,4	38,4	64,8	
Ciclomotori di Bologna	822	26,7	58,6	485	74	17,9	45,8	-0,8	
Salumi del modenese	846	16,7	33,7	437	30	7,4	15,8	0,5	
Ortofrutta romagnola	685	2,1	13,9	343	50	17,0	18,2	15,3	
Macchine legno di Rimini	520	7,0	20,7	285	36	14,4	28,6	3,9	
Salumi di Parma	471	5,9	25,5	250	33	15,4	16,4	14,5	
Abbigliamento di Rimini	483	8,8	-20,0	249	12	4,9	19,1	-9,0	
Maglieria e abbigliamento di Carpi	595	-4,3	-1,3	206	-108	-34,4	-33,6	-35,6	
Mobili imbottiti di Forlì	400	7,9	78,3	194	-13	-6,3	-11,5	0,2	
Lattiero-caseario Parmense	325	8,5	22,0	162	-9	-5,3	-1,6	-8,4	
Calzature di San Mauro Pascoli	223	11,7	-17,2	109	1	0,6	11,0	-9,7	
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	203	-29,8	-29,1	99	-0	-0,1	3,1	-2,9	
Macchine utensili di Piacenza	169	-10,6	-30,6	89	8	10,2	13,9	7,8	
Salumi di Reggio Emilia	75	17,4	41,5	35	-6	-14,8	-27,9	4,1	

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

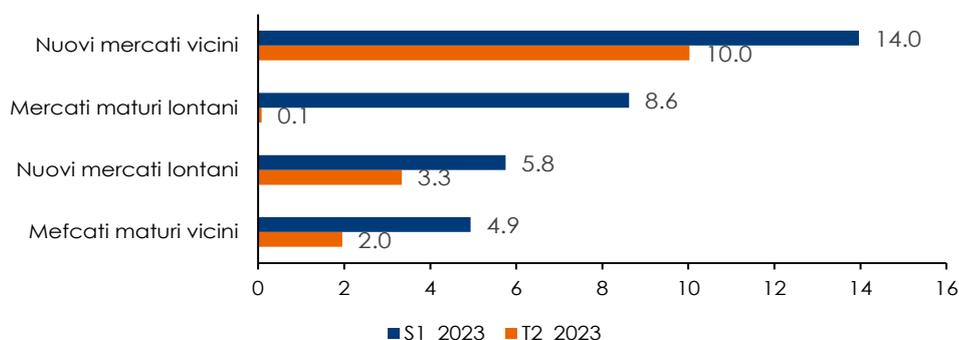
Tab.3 – Distretti Emilia-Romagna: i paesi con l'aumento maggiore/minore dell'export in valore nei primi sei mesi 2023 rispetto allo stesso periodo 2022

	Mln euro 2022	Var. %		Mln euro		Var. %		
		2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023	Diff. 1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 trim. 2023 vs. 2 trim. 2022	2 trim. 2023 vs. 3 trim. 2022
Distretti Emilia-Romagna	21.067	10,6	18,0	11.277	769	7,3	11,8	3,3
Mercati maturi	14.319	11,6	21,3	7.671	422	5,8	10,7	1,5
Nuovi mercati	6.748	8,7	11,5	3.606	347	10,7	14,5	7,4
Francia	2.669	9,5	18,9	1.558	133	9,3	13,1	5,7
Stati Uniti	2.638	27,7	37,4	1.360	117	9,5	25,2	-1,7
Turchia	295	12,8	52,0	230	102	79,2	73,1	83,7
India	176	34,5	27,8	138	56	69,3	114,6	28,9
Regno Unito	887	4,0	-4,9	491	53	12,1	16,5	8,3
Germania	2.606	7,9	16,9	1.372	47	3,6	6,0	1,3
Algeria	95	41,4	-17,4	67	32	94,1	231,8	44,0
Romania	307	18,7	16,5	177	23	15,1	16,4	14,0
Spagna	908	10,7	12,4	490	20	4,4	10,3	-1,3
Australia	349	30,0	59,2	178	20	12,7	16,0	10,0
Repubblica Ceca	256	7,6	15,7	146	19	15,0	29,3	3,1
Portogallo	124	-5,0	-1,1	76	18	31,6	29,9	33,3
Filippine	62	36,7	11,4	40	17	73,3	120,4	33,2
Danimarca	221	12,1	24,0	125	15	14,1	9,8	18,3
Indonesia	69	12,6	-29,9	42	15	52,7	91,5	21,0
Polonia	603	8,7	13,7	319	14	4,6	4,2	4,9
Messico	290	44,1	39,4	130	14	11,9	21,6	3,9
Grecia	238	10,5	29,6	134	14	11,4	16,3	6,7
Bulgaria	111	24,7	16,2	66	13	24,1	30,0	19,5
Ucraina	55	-54,4	-34,2	36	13	53,0	4,5	131,6
Uzbekistan	11	115,2	-14,7	15	12	321,7	618,1	185,5
Repubblica islamica dell'Iran	34	-4,5	-41,3	21	10	85,2	27,1	159,3
....								
Paesi Bassi	543	7,5	19,7	280	-11	-3,7	-3,4	-4,1
Ungheria	200	25,7	41,3	98	-12	-10,6	-10,8	-10,4
Hong Kong	139	-0,9	-26,0	59	-15	-20,9	-15,4	-27,0
Belgio	634	7,3	28,4	315	-21	-6,2	-0,5	-12,0
Cina	521	-15,8	-2,8	202	-49	-19,5	-24,7	-14,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Esportazioni dei distretti dell'Emilia-Romagna (variazioni % tendenziali)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Esportazioni dei distretti industriali dell'Emilia-Romagna per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazioni % tendenziali)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici dell'Emilia-Romagna

	Mln euro 2022	Var. %		Mln euro		Var. %		
		2022 vs. 2021	2022 vs. 2019	1 sem. 2023 1 sem. 2023	Diff. vs. 1 sem. 2022	1 sem. 2023 vs. 1 sem. 2022	1 trim. 2023 vs. 1 trim. 2022	2 trim. 2023 vs. 2 trim. 2022
Poli tecnologici italiani	48.736	19,9	21,8	25.581	2.704	11,8	2,0	21,6
Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna	1.552	14,7	27,6	822	78	10,6	15,0	6,9
Polo Ict dell'Emilia-Romagna	686	15,1	18,0	363	29	8,6	14,8	3,4
Biomedicale di Mirandola	482	14,2	34,2	285	56	24,6	28,8	21,1
Biomedicale di Bologna	383	14,8	39,3	173	-7	-3,6	-2,5	-4,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2022 e dati definitivi del 2021 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------